

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Cooperativa sociale società Dolce

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02648

3) *Albo e classe di iscrizione:* Albo Emilia Romagna III

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

GIRO GIRO TONDO LA MUSICA DEL MONDO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

E 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

SINTESI DEGLI ESITI FINALI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE BANDO 2016

Dati gli esiti positivi del monitoraggio interno dei progetti del servizio civile finanziati nel 2016, riproponiamo il presente progetto in un'ottica di continuità e di sviluppo. La collaborazione tra equipe educativa e volontari del servizio civile, la capacità di quest'ultime di interiorizzare le informazioni relative alla gestione del servizio è stata talmente proficua che Società Dolce ha contrattualizzato entrambe le giovani impiegandole nel servizio presso cui hanno svolto l'esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio ha evidenziato i seguenti aspetti:

- l'effetto positivo sia sui destinatari diretti che sui beneficiari indiretti
- le positive ricadute delle attività previste dal progetto
- le acquisizioni delle modalità organizzative di programmazione , collaborazione e realizzazione delle attività
- buone capacità relazionali , comunicative e di gestione , insorte durante lo svolgimento

del servizio

➤ Maggiore sicurezza e autonomia operativa

La riconferma del progetto deriva dalla condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dei volontari con la cooperativa.

Il progetto qui presentato si inserisce nel **contesto settoriale** dei **Nidi d'Infanzia gestiti dall'Ente** che opera nell'ambito specifico dei servizi 0/6 anni dal 1992 in convenzione con gli enti locali della Provincia di Bologna, di Parma, di Forlì – Cesena, di Roma.

Alcune acquisizioni di servizi alla prima infanzia sono il risultato di importanti esperienze di Project Financing per la progettazione, costruzione e gestione di nidi d'infanzia a cui l'Ente ha partecipato ai sensi dell'art. 153 e ss. del D.lgs 163/2006.

Nello specifico l'Area Infanzia gestisce circa **59 servizi** della prima Infanzia sul territorio di Bologna e provincia, Parma e Piacenza, Modena e provincia. La gestione di tali servizi può essere disciplinata da gara d'appalto con i Comuni, da concessioni e convenzioni. A seconda della tipologia di contratto l'Area eroga il servizio rispondendo alle richieste previste dal bando di gara o specificate dai rapporti di concessione. All'interno poi dei singoli servizi l'utenza può arrivare da graduatorie comunali o dalla graduatoria dell'utenza privati (gestita dall'Ente direttamente).

Di seguito si riportano le principali acquisizioni tramite la finanza di progetto sul territorio di Bologna, Modena, Parma e provincia:

**Comune di Vignola:** 1 nido gestito in project financing

**Comune di Ozzano dell'Emilia:** 1 polo per l'infanzia (nido d'infanzia e Centro Gioco) gestito project financing

**Comune di Malalbergo:** 1 nido gestito in project financing

**Comune di Bologna:** 4 nidi gestiti in project financing, una scuola dell'infanzia e due sezioni di scuola dell'infanzia

Comune di Fidenza: 1 nido gestito in project financing

Oltre alle gestioni in Project Financing, l'Ente gestisce attualmente 27 nidi come Ente appaltatore di servizio pubblico.

In particolare l'ambito di intervento del nostro progetto riguarda un servizio specifico gestito **dall'Area sede Infanzia dell'Ente**.

Per quanto riguarda il servizio al quale rivolgiamo l'attenzione sottolineiamo che il polo di Vignola è gestito interamente da S.Dolce e comprendono: un nido d'infanzia che ha una capienza di 69 posti/bambino tutti convenzionati con il Comune di Vignola un centro bambini e genitori che accoglie bambini da 1 a 6 anni.

Il servizio è disciplinato dal regolamento comunale del Comune di riferimento. Tale regolamento comunale disciplina, in generale, le modalità di iscrizione al nido d'infanzia secondo la graduatoria comunale, le norme igienico sanitarie, le modalità in merito alle dimissioni dal servizio, ecc.

Anche rispetto al Centro Bambini e genitori è in essere un regolamento co-costruito con il Comune che norma le modalità di iscrizione, di frequenza e di utilizzo da parte degli utenti degli spazi destinati ad iniziative privatistiche ecc.

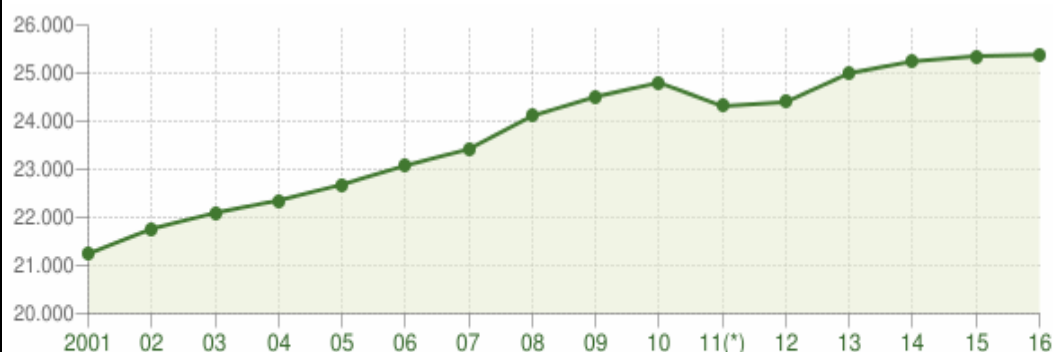
Il polo dell'infanzia è gestito da personale educativo ed ausiliario dell'Ente. Inoltre è presente un coordinatore pedagogico e gestionale per entrambi i servizi gestiti all'interno della struttura per l'organizzazione interna e la pianificazione delle attività educative con i bambini e le famiglie.

**Caratteristiche demografiche specifiche del territorio nel quale si realizza il progetto**

Situata ai piedi delle prime colline dell'Appennino emiliano, Vignola sorge sulla sponda sinistra del fiume Panaro. E' raggiungibile per strada statale da Modena da cui dista 25 km, da Bologna da cui dista 32 km ed è prossima al casello autostradale A1 di Modena Sud (distanza 16 km).

Vignola è, inoltre, il punto di partenza per le vie di accesso alla dorsale appenninica Guiglia - Zocca - Montese (strada statale Passo Brasa) ed ai centri di Fanano e Sestola sull'alto Appennino Modenese (Fondovalle Panaro e strada statale del Passo delle Radici). La crescita demografica è determinata quasi esclusivamente dal saldo migratorio ampiamente positivo. Inoltre è soprattutto la crescita delle presenze straniere a determinare la crescita della popolazione (a testimonianza che la crisi economica non determina una più forte contrazione dei posti di lavoro di stranieri, rispetto a quelli di italiani). Il numero dei nati si mantiene alto (260 nati), anche se inferiore a 2008 e 2009. E tra questi gli stranieri si confermano incidere per più di un terzo (35%

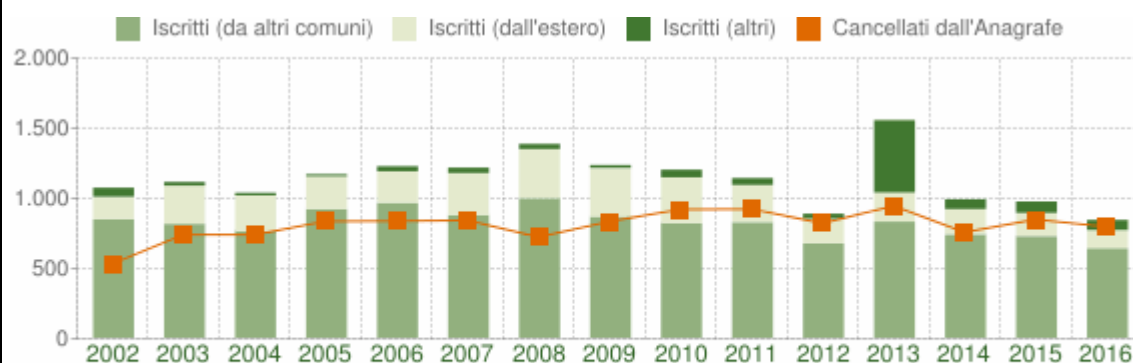
del numero complessivo dei nati). Questi i principali "fatti" demografici del 2016 a Vignola.



**Andamento della popolazione residente**

COMUNE DI VIGNOLA (MO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento



**Flusso migratorio della popolazione**

COMUNE DI VIGNOLA (MO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Vignola negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative). come si evince la situazione degli spostamenti dall'estero è alta.

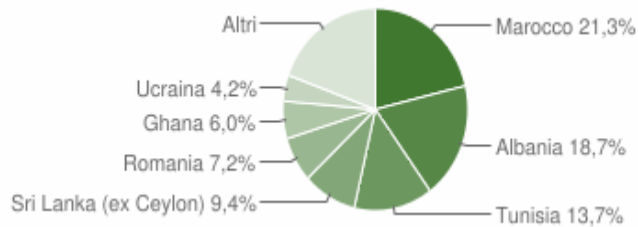
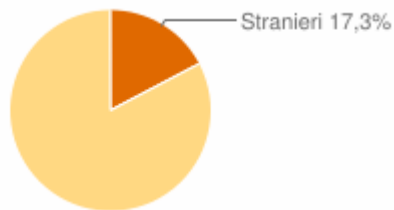
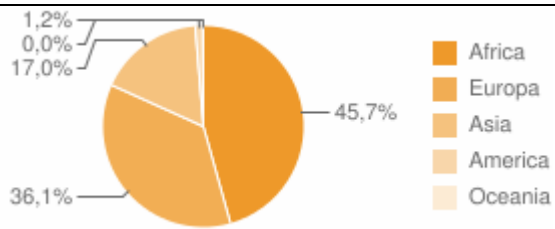
Il grafico sotto evidenzia l'andamento della popolazione straniera



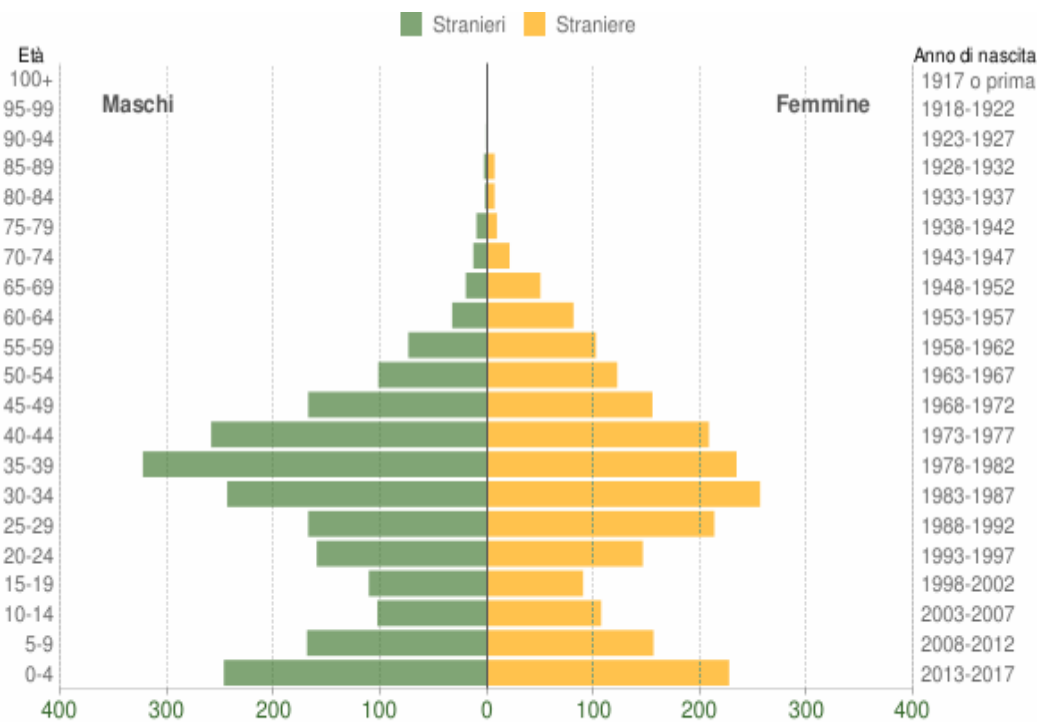
**Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017**

COMUNE DI VIGNOLA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento



I nati, nella parte bassa del grafico, dal 2013 al 2017 con evidenza dei bambini nella fascia 0-3 anni stranieri



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI VIGNOLA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il numero totale dei nati nel periodo 2013-2017 è pari a circa 230. Si conferma quanto già sappiamo da tempo: la popolazione di Vignola, dei comuni limitrofi e più in generale di questa parte dell'Emilia (la fascia pedemontana di Reggio Emilia, Modena e Bologna), non cresce per processi endogeni (ripresa della natalità e dunque recupero di un saldo naturale positivo), ma per processi esogeni, ovvero per i processi migratori (da altre zone d'Italia e dall'estero). Le tabelle che abbiamo scelto di mettere in evidenza sottolineano come per i nuovi nati siano stati significative le opportunità sul territorio di servizi educativi in grado di accogliere i bambini con diverse formule di frequenza: con affido e senza affido. In generale, per la fascia di età che interessa il nostro Progetto, il Comune di Vignola risponde all'utenza 0-6 anni, con diversi servizi educativi aperti in diverse fasce orarie che garantiscono ai bambini, utenti frequentanti di sostare all'interno del medesimo modulandosi in attività routinarie, di gioco libero ed organizzato, di consumare colazione pranzo e merenda e di riposare. Sono servizi nei quali secondo quella che è la Legge regionale che regola i servizi alla prima infanzia vi si accede attraverso la graduatoria comunale.

I servizi per quanto attiene Vignola sono:

Asilo nido "Barbapapà" - Via Don Giuseppe Pellegrini

Asilo nido "Cappuccetto rosso" - Via Ca' dei Lazzarini (loc. Brodano) Vignola servizi integrativi:

Centro giochi "Barbapapà" - via don g. pellegrini n.183

spazio bambini - via caravaggio 1/a (c/o nido azzurro)

scuole dell'infanzia:

Scuola d'infanzia "Andersen" - Via Della Pace

Scuola d'infanzia "Collodi" - via Bellini

Scuola d'infanzia "H.B. Potter" - via Cimarosa

Scuola d'infanzia "M. Mandelli" - Via G. Galilei

Scuola d'infanzia "Peter Pan" - Via Natale Bruni

Scuola d'infanzia "Il Mago di Oz" - Via Bontempelli

Scuola d'infanzia "Rodari" - Via Modenese

Scuola d'infanzia Paritaria "L' Asilo di Vignola" - Viale Mazzini,14

I servizi come si evince non sono risicati, ma riteniamo significativo promuovere un concetto più ampio rispetto a servizi che "lavorano con i bambini in momenti e fasce orarie diverse, ampliando anche la rete con il territorio contribuendo, laddove vi fosse interesse nelle famiglie, a creare una rete di informazione che dia supporto ed indirizzo.

All'interno del servizio Vignola 0-6 oggetto del nostro progetto coabitano, come già espresso, due servizi il nido d'infanzia e il centro bambini e genitori.

Già creare rete tra questi due servizi risulta significativo non tanto per uniformare il servizio quanto per creare sinergie educative sia ai bambini che frequentano il nido che a quelli del servizio centro bambini e genitori.

Offrire ai bambini possibilità che amplino le esperienze che già fanno all'interno del servizio in seno alle proposte educative diventa ancora più arricchente, se poi queste proposte sono il frutto del coinvolgimento con altre agenzie del territorio e con la partecipazione delle famiglie si esprime al massimo il valore non solo educativo ma sociale del nido d'infanzia e del centro bambini e genitori.

Per questi motivi e per interessi progettuali legati all'esperienza specifica dell'Ente nei servizi rivolti all'infanzia, sono promosse all'interno del Nido e del centro bambini e genitori attività diversificate, rivolte ai bambini 0-36 mesi, a carattere, espressivo-creativo, di gioco, a contatto con la natura ecc; in generale attività che mirano al potenziamento dello sviluppo psico-fisico dei bambini.

Sarebbe significativo ampliare e consolidare nei bambini anche attività più specifiche legate alla musica ed al movimento dando un valore più strutturato alle proposte rispetto a quello che comunemente si fa già all'interno della programmazione educativa annuale e soprattutto dando valore anche agli aspetti interculturali che la musica offre.

La musica che accompagna il movimento e la crescita generale dei bambini si presta favorevolmente alla promozione di esperienze significative all'interno dei nidi d'infanzia ed in particolare all'interno di un servizio come il nido Barbapapà e il suo centro bambini e genitori.

La musica è un linguaggio preverbale antichissimo e universale; secondo alcuni studiosi in chiunque è presente una musicalità innata avvertibile fin dalla prima infanzia. La prima culla musicale nella quale il bambino dimora per nove mesi è il ventre materno, luogo molto rumoroso e ricco di sonorità "corporee" che accompagnano la crescita del feto. Le prime esperienze sonore del bambino sono rappresentate dal battito del cuore della madre, dal timbro e dall'intonazione della sua voce, dai suoni e dai rumori dell'ambiente quotidiano. Questa relazione sonora iniziata nel grembo materno si sviluppa ulteriormente quando la mamma recita per il suo bambino filastrocche e ninne nanne e si rivela all'Educatrice quando questo fa il suo ingresso al Nido, dove egli è non è solo un ricevente ma anche un portatore di materiali sonori che si uniscono ed

intrecciano con quelli degli altri creandone dei nuovi; ogni suono è messaggero di emozioni, di intenzioni, di significati e di linguaggio.

La musica è essenza emotiva e ciascun bambino è un essere emozionale e musicale, un esploratore sonoro con la propria musicalità, con i suoi modi, tempi, ritmi per stare al mondo e socializzare.

In questo contesto le canzoni, che spesso sono la principale attività musicale, sono un oggetto mediatore, il canale privilegiato per instaurare una relazione, in quanto materiale affettivamente rassicurante (il canto è un punto d'incontro della propria cultura, dei vissuti psichici, e la voce femminile, ricordando quella materna per il suo timbro, rasserena) e richiedono perciò cura e attenzione nell'esecuzione.

Al Nido ed ai servizi educativi spetta il compito di offrire occasioni educative, predisporre ed allestire contesti affinché egli esplori e sperimenti le sonorità dell'ambiente e quelle che può produrre col suo corpo muovendosi, cantando, agendo sugli oggetti o sul corpo stesso (es. battendo i piedi).

La musica è, inoltre, direttamente collegata agli usi e costumi delle popolazioni perciò l'ascolto diretto di melodie e musiche delle diverse culture agevola, in qualche modo, anche l'integrazione culturale.

La musica e il movimento sono inoltre fondamenta culturali che ogni bambino e la sua famiglia portano con sé all'interno dei servizi educativi ed in generale all'interno della società.

La musica e il movimento diventano trasversali, in grado di unire e far parlare attraverso un codice comunicativo che tutti possono interpretare.

Anche all'interno Centro Bambini e genitori la musica è un collante significativo per favorire l'ingresso dei bambini e dei loro famigliari, per segnalare momenti legati a specifiche ritualità e per accompagnare iniziative speciali come feste e momenti allargati che coinvolgono più famiglie anche di diverse culture.

Nel caso specifico del progetto che intendiamo presentare sarebbe significativo far vivere in maniera maggiormente strutturata ai bambini momenti dedicati al movimento corporeo accompagnato dalla musica e da strumenti specifici per fare musica che possano parlare tanti linguaggi in rappresentanza di diverse culture.

Ai bambini viene chiesto di muoversi secondo le loro possibilità e capacità ed un intervento educativo mirato e strutturato che li possa guidare in movimenti armonici, attivati attraverso le diverse musicalità va nella direzione di affinare il movimento corporeo nella sua globalità e parallelamente va nella direzione di affinare il riconoscimento del proprio corpo e le singole risposte che esso manifesta a seconda dei movimenti. Inoltre può aiutare laddove ci sono bambini di culture diverse a riconoscersi dentro una diversificata ma unica cornice: la musicalità. L'acquisizione o il consolidamento di quanto appena descritto è potenziata, per esempio, dall'ausilio ed utilizzo di materiali e strumenti specifici che possono arricchire in maniera significativa l'esperienza dei bambini e la loro capacità di riconoscere le diverse musicalità.

"Fare musica" significa cantare, suonare e danzare con i bambini, mettere a disposizione strumenti musicali, costruire oggetti sonori, selezionare musiche, allestire spazi, dove i piccoli possono percuotere, sfregare, scuotere, ascoltare... per poi scoprire che con la musica si può giocare a "far finta" ed evocare situazioni ed ambienti anche lontani. Fare musica con i bambini esige però che adulto e bambino si "sporchino" di suoni, rumori, ritmi, melodie e coltivino assieme un'idea di musica che comprenda qualunque tipo di attività, con qualunque tipo di suono.

La musica nella prima infanzia, infatti, è tante cose: è fare concretamente con corpo, voce, strumenti musicali, oggetti e ambiente, per far crescere piacere e interesse per l'esperienza musicale e per incrementare i giochi sonori spontanei ed esplorativi dei bimbi.

Per raggiungere questi obiettivi la collaborazione di agenzie educative del territorio potrebbe essere funzionale ad arricchire l'esperienza. Conoscere e prevedere incursioni dentro il servizio di specialisti di musica e movimento attraverso proposte che in prima istanza possono anche essere formative per il personale educativo è un obiettivo che ci aiuterebbe anche a riproporre, in misura minore, l'esperienza nei successivi anni.

Così come il coinvolgimento delle famiglie aiuterebbe l'intero servizio a consolidare modalità di partecipazione degli stessi attraverso un fare comunitario.

Per meglio comprendere l'intenzionalità del nostro progetto, sinteticamente, sottolineiamo l'organizzazione del servizio in oggetto e presentiamo il progetto educativo elaborato per l'anno scolastico 2016/2017 con particolare riferimento alle attività programmate.

#### **LE ROUTINES**

L'organizzazione della giornata è caratterizzata da una serie di eventi regolari che aiutano il bambino a strutturare il senso della realtà, del tempo e dello spazio. Ogni bambino, infatti, ha bisogno di momenti che si ripetono e di abitudini, che lo aiutano a diventare sicuro e ad

orientarsi meglio in un contesto diverso dall'ambito familiare. L'entrata, il cambio, il pasto, il sonno, la merenda, l'uscita sono momenti importanti e sono caratterizzati da alcuni riti che permettono al bambino di riconoscere e anche prevedere ciò che succederà.

Le routine sono momenti fondamentali, che danno la possibilità di curare la relazione individualizzata adulto/bambino, e in questi momenti il bambino avrà modo di percepire che quello spazio e quel tempo è dedicato esclusivamente a lui.

Esempio di una giornata tipo al Nido d'infanzia Barbapapà

### **7.30-9.15 Ingresso al nido e saluto**

I bambini arrivano al nido e aiutati dal genitore si tolgono le scarpe e indossano l'antiscivolo. L'educatrice cercherà di rendere meno doloroso il distacco dal genitore invitando i bambini ad esplorare gli spazi e scegliere dove situarsi, cosa fare e con chi.

**9.30-10.00 Colazione** Adulti e bambini si raccolgono per consumare la colazione nello spazio dedicato al pranzo.

### **10.00-10.45 Attività educative strutturate**

svolgimento dell'attività programmate

### **10.45-11.30 gioco libero e attività di movimento**

I bambini svolgono attività di gioco nei diversi centri di interesse e/o attività di movimento corporeo nello spazio morbido

### **11.30-12.00 cambio e preparazione al pasto**

La routine del cambio. I bambini sono accompagnati in bagno dove vengono accuditi uno alla volta. Poi si lavano le mani e si siedono a tavola ognuno al proprio posto.

### **12.00/12.45 pasto**

L'educatrice si siede con i bambini, li incoraggia a fare il più possibile da soli, richiamando le regole legate alla situazione, in quanto è un vero e proprio momento educativo e non solo assunzione di alimenti.

### **12.45-13.30**

Per aiutare la digestione i bambini si tratterranno nei diversi spazi della struttura con gioco libero. Prima uscita dei bambini che usufruiscono del part-time.

### **13.30/15.30 riposo**

Nel dormitorio i bambini si riposano

### **15.30-16.00 risveglio e cambio**

Il risveglio. I bambini si alzano un po' alla volta, si va in bagno per il cambio.

### **16.00-16.30 merenda**

La merenda: segnala che i genitori staranno arrivando.

### **16.30-18.00 gioco libero ed uscita**

Nell'organizzazione sopra descritta di una giornata tipo si inseriscono appieno le attività strutturate che di seguito riportiamo e per le quali è nostro desiderio investire sul servizio civile, in particolare sulle attività che possono investire riguardare la musica ed il movimento anche in una accezione interculturale.

## **ECCO COSA FACCIAMO AL NIDO...**

Alcune proposte operative

L'attività principale del bambino nella fascia di età 0-3 anni è il gioco. Giocare significa incontrare, scoprire il mondo fatto di persone e oggetti ed esprimere le proprie sensazioni, le proprie paure, la propria "aggressività", significa apprendere in una situazione di piacere e divertimento. Le proposte educative sono dunque momenti durante i quali il bambino attraverso il gioco individuale e di gruppo consolida ed amplia il suo "mettersi in gioco", affina le proprie capacità di socializzare, sperimenta e sviluppa abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero.

Elenchiamo le principali attività:

- Gioco di movimento sia all'interno delle sezioni che in giardino
- Attività di manipolazione
- Giochi di scoperta con vari materiali
- Esperienze di pittura e uso del colore
- Giochi del "far finta" e di rappresentazione
- Lettura di immagini, ascolto e racconto di storie

### **FINALITA' ED OBIETTIVI GENERALI**

- Favorire il benessere psico-fisico
- Stimolare lo sviluppo affettivo e sociale attraverso significativi contesti relazionali e momenti di incontro con le figure di riferimento e con gli altri bambini
- Favorire l'acquisizione di adeguati livelli di autonomia in relazione ad alimentazione, igiene, abbigliamento
- Favorire lo sviluppo di nuove e più strutturate modalità comunicative
- Promuovere un armonico sviluppo cognitivo attraverso la scoperta e l'esperienza dell'ambiente e della realtà circostante

## GIOCO LIBERO

Il gioco costituisce un momento molto importante all'interno delle attività del nido. Per questo motivo per buona parte del tempo il bambino sarà impegnato nel gioco libero, secondo modalità non predefinite di approccio con i diversi materiali/giochi a sua disposizione. Tuttavia la nostra attenzione sarà principalmente rivolta a permettere al bambino di venire a contatto con situazioni di gioco per lui stimolanti sia dal punto di vista dell'esperienza educativa, sia dal punto di vista della relazione con gli altri, lasciandogli comunque una grande libertà di scelta. L'educatore in questi momenti funge sostanzialmente da "base sicura", stimolando nel bambino l'esplorazione attraverso il gioco, condividendo con lui alcuni momenti del gioco e garantendogli nello stesso tempo la possibilità di un "rifugio" temporaneo negli eventuali momenti critici che possono presentarsi.

### Obiettivi

- ampliare le modalità di gioco ed interazione individuali dei bambini
- stimolare attraverso il gioco il movimento, l'interazione e la socializzazione dei bambini
- favorire l'autonomia dei bambini non solo nella scelta dei giochi ma anche a livello relazionale

### Materiali

- I giochi, i materiali, gli arredi della sezione

## ATTIVITA' DI SCOPERTA

Attraverso il gioco euristico i bambini dai 12 ai 24 mesi hanno la possibilità di giocare liberamente, senza l'intervento dell'adulto, con oggetti di diversa natura, con materiali "non strutturati", "poveri" messi a disposizione. I materiali "poveri" non fanno parte dei giocattoli tradizionali, ma si tratta di semplici oggetti d'uso domestico, comune.

Il Cestino dei Tesori, invece, è indirizzato ai bambini più piccoli ed è composto da materiali naturali e da oggetti di uso comune appartenenti all'ambiente domestico, scelti e selezionati per stimolare tutti i sensi e raccolti in un cestino.

### Obiettivi

- sostenere la naturale curiosità del bambino;
- proporre situazioni in cui il bambino può fare scoperte;
- stimolare la maturazione di alcuni processi cognitivi come l'attenzione, la discriminazione, la memoria, il riconoscimento;
- stimolare la capacità di osservazione e di confronto.

### Materiali

- Oggetti naturali: pigne di diverse misure, piume, un limone, un'arancia, una piccola spugna naturale...
- Oggetti di materiale naturale: un gomitolino di lana, un rocchetto di seta, un pezzetto di carta vetrata, un pezzetto di velluto, un pennello per dipingere...
- Oggetti di legno: una scatolina, un anello da tenda grande, sonagli di vario genere...
- Oggetti di metallo: tappi grandi, cucchiai di varie misure, un pezzetto di carta stagnola, vari anelli portachiavi legati insieme, catenelle di varie qualità e di una certa lunghezza...
- Oggetti di carta: scatolina di cartone, un pezzo di carta velina, carta più pesante, l'interno dei rotoli della carta igienica, rotoli di cartone, scatole di cartone...
- Oggetti vari: pelle, stoffa, un pezzetto di tubo di gomma, sacchetti di stoffa, cannucce colorate...

## ATTIVITA' DI MANIPOLAZIONE

Plasmare, impastare, spalmare, premere, schiacciare, attaccare e staccare, graffiare sono tanti modi per scoprire i materiali e imparare a conoscerli. A questa età il bambino va sviluppando la propria capacità prensile e manipolativa, è affascinato da tutto ciò che lo circonda ed è pervaso da una grande capacità di esplorare e conoscere tutto ciò che gli capita fra le mani, favorendo così un'azione spontanea.

### Obiettivi

- Conoscenza del corpo, degli oggetti e dei materiali da soli o insieme con le loro proprietà specifiche e qualità sensoriali;
- rinforzo delle motivazioni esplorative e conoscitive;
- sviluppo delle capacità percettive, sensoriali e cognitive.

### Materiali



Farina, sabbia, zucchero, orzo, acqua, pasta di sale, pasta di pane; materiali naturali: terra, foglie, sabbia, contenitori di varie dimensioni, formine e coltellini di plastica.

#### ATTIVITA' MOTORIA

Il bambino prova, sperimenta, esplora il proprio corpo e il mondo circostante con sempre maggior consapevolezza e intenzione. Il movimento ha un ruolo determinante in questa complessa operazione di raccolta di informazioni percettive: con il corpo infatti il bambino esplora la realtà che lo circonda e ogni movimento evidenzia le sue capacità di rapportarsi rispetto allo spazio e agli altri.

Saranno proposti ai bambini giochi di sperimentazione senso-motoria, di equilibrio, dondolamento, scivolamento; si costruiranno percorsi motori in cui salire e scendere, entrare e uscire, saltare e superare ostacoli.

#### Obiettivi

- conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità dinamiche ed espressive;
- controllo posturale e degli schemi motori di base;
- maturazione del senso di sé in relazione allo spazio (interiorizzazione dello schema corporeo);
- acquisizione dei concetti "vicino-lontano", "sopra-sotto", "chiuso-aperto", "dentro-fuori", "davanti-dietro".

#### I materiali

Materassi, cuscini, coperte, tavoli, giornali, scatole, bacinelle, palle, cerchi.

#### ATTIVITA' MUSICALI E LETTURA

La musica è considerata uno dei linguaggi non verbali per eccellenza e come tale stimola il bambino nell'esperienza e nella comunicazione. Far familiarizzare i bambini, anche molto piccoli, con i suoni e la musica contribuisce al loro sviluppo globale.

All'interno della sezione sono presenti libri di diverse forme e materiali che rappresentano un approccio creativo per giocare con le parole, inventare storie mescolando personaggi noti ed inventarne di nuovi.

La lettura permette un incremento della produzione verbale e un ampliamento del lessico, coinvolge emotivamente, stimola l'immaginazione.

#### Obiettivi

- sperimentazione di strumenti e materiali sonori;
- ascolto e riconoscimento e riproduzione di canzoncine e filastrocche, associazione di canzone con relativo movimento (per esempio il girotondo);
- avvicinare il bambino al libro;
- educare all'uso corretto del libro;
- soffermare l'attenzione dei bambini sulle immagini, nominandole e riconoscendole;
- saper ascoltare storie dalle più semplici e brevi alle più complesse;
- proporre forme di imitazione gestuale e sonora;
- arricchire il linguaggio;
- sollecitare le capacità di narrazione.

#### Materiali e strumenti:

Stereo, cd di generi musicali, canzoni, filastrocche mimate, oggetti che producono suoni: bicchieri di plastica, legnetti, carte sonore, bottiglie sonore (bottiglie di plastica riempite con: pasta, riso, acqua, semi) e piccoli strumenti sonori strutturati.

Libri sonori, morbidi, pop-up; libri con storie più o meno complesse; libri di filastrocche, poesie e canzoncine.

#### ATTIVITA' GRAFICO PITTORICA

I bambini sono affascinati da ciò che lascia un segno o un'impronta. Lo scarabocchio è per il bambino la continua sorpresa di una meraviglia in atto: il tentativo di dare ordine al movimento, all'intenzione, al pensiero, all'uso della mano, degli occhi e dell'intera concezione di sé. Nello scarabocchio il bambino visibilmente gode del movimento del suo braccio e si stupisce di ciò che esce dal pennarello. Successivamente, arriverà a 'far muovere' cose e persone presenti nel suo pensiero: nasceranno quindi, a tempo opportuno, segni più complessi, omini, disegni veri e propri la cui radice è da ricercare nel piacere di scarabocchiare. Il bambino arriva a questo attraverso un lungo percorso fatto di piacere motorio, di perfezionamento della scoperta, di organizzazione dello spazio dato. Compito dell'adulto è essere testimone, cioè compagno appassionato alla lettura e alla condivisione del senso delle tracce lasciate dal bambino e stimolarlo attraverso vari materiali rispettando i suoi ritmi di sviluppo.

#### Obiettivi

- scoprire e riconoscere i colori;
- lasciare traccia di sé;
- sporcarsi;
- favorire il passaggio dal segno-scarabocchio al disegno, con significato simbolico rappresentativo.

#### Materiali

Fogli di varie misure, colori a tempera, gessetti, colori a dita, pennelli, spugne, rulli, spazzolini, materiali naturali.

#### COLLAGE

Attraverso il collage il bambino sviluppa e potenzia le proprie facoltà tattili, scopre nuove forme e nuovi materiali da toccare, leccare, vedere sopra un foglio, in vari formati.

#### Obiettivi

- far conoscere ai bambini nuove modalità di espressione tattile
- sviluppare le abilità tattili e visibili attraverso la scoperta e l'utilizzo dei materiali

#### Materiali

ogni tipi di elemento che la natura può offrirci (farine, foglie, terra, sabbia, alimenti di ogni forma e tipo) conchiglie, stoffe, brillantini, carta crespa, cotone idrofilo, cartoncini e carta di forma e grandezza diversa.

#### MANIPOLAZIONE E PITTURA CON GLI ALIMENTI

Quest'anno l'atelier della scoperta sarà uno spazio dedicato a laboratori di pittura che prevedono l'utilizzo di pietanze di uso comune trasformate in strumenti per colorare e impiasticciare (polvere di cacao, zucca). Seguiremo il cambiamento delle stagioni, oltre che vivendo e osservando il giardino, attraverso gli alimenti, frutta, ortaggi, verdure che le caratterizzano. Li conosceremo, li toccheremo, li odoriamo, li utilizzeremo per colorare e osservare le tracce lasciate sui fogli. Usando gli alimenti inoltre, il bambino sarà completamente libero di usare la bocca, le mani, di soddisfare tutta la sua curiosità attraverso anche il sapore e l'odore.

#### IL GIOCO SIMBOLICO

Il gioco simbolico si potrebbe descrivere come una vera e propria scena teatrale, nella quale i bambini diventano attori, si identificano in personaggi e scene della vita quotidiana o dell'immaginario. Il bambino trasforma la realtà a modo suo, utilizza oggetti e luoghi in maniera giocosa. Attraverso il gioco simbolico il bambino esplora nuove strutture fisiche e mentali; rappresenta e comunica le proprie vicende interne; elabora l'angoscia attraverso la finzione ed impara a conoscere sé stesso e il mondo che lo circonda. Un modo per stimolare il simbolico sarà quello dare la possibilità ai bambini di giocare con la loro fantasia, con oggetti di recupero, apparentemente semplici. Partendo dal concetto che una cosa può essere tante cose, proporremo materiali da manipolare, trasformare, utilizzare, per sollecitare la curiosità, la voglia di fare ed il gusto di esprimere e creare, scoprendone aspetti e utilizzi diversi da quelli standardizzati, consentendo uno sguardo più originale ed un utilizzo singolare e creativo.

#### Obiettivi

- sviluppare nel bambino l'immaginazione, l'identificazione e la finzione
- favorire l'esplicitazione e lo sviluppo delle loro intenzioni ludiche
- ampliare e facilitare il processo di astrazione attraverso il gioco

#### Materiali

bambole, vestiti, lettini, pentole, bicchieri, posate, cibo, stoffe, borse,...

#### IL SÉ E L'ALTRO

E' il campo che mira a portare il bambino al riconoscimento e alla conoscenza di sé e degli altri, intendendo con ciò non solo l'acquisizione della propria identità ma anche delle differenze, sia di persone che di animali e piante. L'attenzione verrà posta anche sugli stati emozionali dei compagni; ad esempio dall'espressione del volto possiamo capire se qualcuno è triste, felice oppure arrabbiato. Sarà nostra cura verbalizzare sempre gli stati d'animo dei bambini ma anche dei personaggi (animali e non) dei libri, così il bambino si abituerà ad accettare le regole di convivenza, come il saper rispettare il proprio turno, scambiarsi reciprocamente i giochi e risolvere i conflitti insieme alle educatrici, rendendoli consapevoli di ciò che accade.

#### Obiettivi:

- riconoscere gli altri bambini e gli adulti per nome
- condividere con altri (adulti e bambini) alcune esperienze
- condividere con il gruppo giochi e routine
- dimostrare attenzione verso gli altri
- riconoscere il gruppo di cui si fa parte

- scambiarsi piccoli aiuti reciproci.

SECONDA FASE DELLA PROGRAMMAZIONE  
DA DICEMBRE A GIUGNO

Dal mese di dicembre proporremo ai bambini attività che favoriranno l'apprendimento, la scoperta, le capacità rappresentative sempre tenendo conto dell'età e delle caratteristiche personali di ognuno. Non trascureremo le attività sopra menzionate anzi saranno potenziate ed alcune incentrate sul progetto specifico che descriviamo nelle pagine seguenti.

A proposito di spazi...

Il giardino

Il giardino costituisce lo spazio naturale per eccellenza, ricco di percezioni sensoriali, che sarà per noi il luogo privilegiato dove sostenere l'affinamento dei sensi del bambino. Il luogo dove osservare e vivere il cambiamento della natura, dando anzitutto la giusta importanza al senso di meraviglia che accompagna i bambini nel gioco dell'esplorazione. Uno spazio che dialogherà con gli spazi interni del nido e che utilizzeremo durante tutto l'anno. Il giardino non solo come luogo di scoperte naturali, ma anche come spazio di relazione, costruzione di nuove dinamiche, messa in campo di risorse diverse.

Obiettivi

- Favorire nel bambino la percezione di sé: "io sono il mondo" diventa io sono parte del mondo, come mi sento, fin dove mi sento, cosa mi piace, cosa no;
- favorire la percezione dell'altro: "io finisco qui e tu cominci lì", ti ascolto, ci sei, occupi uno spazio che riconosco;
- esplorazione, azione, costruzione dello spazio: insieme scopriamo il mondo, lo percorriamo, lo agiamo, lo immaginiamo;
- sperimentare possibilità diverse con lo stesso materiale;
- sostenere le autonomie e l'esplorazione motoria.

***Partendo da questa programmazione, che afferisce allo scorso anno educativo, è nostra intenzione sviluppare potenziare ed ampliare in prospettiva tutta la parte relativa al gioco in generale con particolare specificità al gioco di movimento accompagnato da diverse sonorità in tutti gli ambienti del servizio con aperture all'interculturalità della musica come collante tra i bambini e le famiglie in generale.***

**Organizzazione del personale del Polo**

Nido d'infanzia Barbapapa

capienza 69 bambini

età dell'utenza 12-36 mesi

orario di apertura: 7.30-18.00

personale educativo impiegato: 10 educatori

personale ausiliario impiegato: 4 ausiliari

Centro Bambini e genitori

capienza 15 bambini

età dell'utenza 1-6 anni

giorni ed orario di apertura: **lunedì dalle 16,15 alle 18,15, mercoledì dalle 10,00 alle 12,00**

**venerdì dalle 10,00 alle 12,00**

personale educativo impiegato: 1 educatore

personale ausiliario impiegato: 1 ausiliario

## 7) Obiettivi del progetto:

### SINTESI DEGLI ESITI FINALI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE BANDO 2016

Dati gli esiti positivi del monitoraggio interno dei progetti del servizio civile finanziati nel 2016, riproponiamo sia gli obiettivi relativi ai destinatari diretti sia quelli relativi alla crescita personale dei volontari in un'ottica di continuità e di sviluppo del progetto stesso. Il presente progetto interviene sulle criticità rilevate in sede di analisi contestuale rispetto alla piena realizzazione degli obiettivi di promozione dell'integrazione sociale dei destinatari del progetto e di miglioramento delle abilità relazionali dei destinatari del progetto, che il servizio offerto nella sede di realizzazione accoglie tra i propri obiettivi principali e che costituiscono gli obiettivi generali del Progetto di Servizio Civile.

Il presente progetto interviene non tanto sulle criticità rilevate in sede di analisi contestuale rispetto alla piena realizzazione degli obiettivi di promozione dell'integrazione sociale dei destinatari del progetto quanto sulle possibilità di miglioramento delle proposte che si intendono realizzare sui destinatari del progetto.

Sono individuati i seguenti obiettivi generali:

#### **Relativi ai destinatari del Progetto:**

- Incrementare l'offerta di attività della sede ed il loro grado di individualizzazione

#### **Relativi ai beneficiari del Progetto:**

- Aumentare il grado di soddisfazione degli utenti diretti (bambini) ed indiretti dei servizi (genitori)
- Contribuire all'evoluzione del prototipo di servizio per l'infanzia sul territorio cittadino

#### **Relativi al Volontario:**

- Offrire ai giovani un'opportunità di crescita professionale e personale attraverso un'esperienza costantemente monitorata da personale esperto grazie alla trasmissione di conoscenze e competenze tramite i percorsi di formazione previsti dal Progetto.
- Sviluppare capacità di lavoro in gruppo, di condivisione delle risorse e delle esperienze, di rielaborazione collegiale dei vissuti.

Attraverso l'approccio top-down andiamo a declinare gli obiettivi:

#### Obiettivi rispetto ai destinatari del Progetto

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Indicatori
Incrementare l'offerta di attività della sede ed il loro grado di individualizzazione	Incrementare la proposta di attività specifiche in ambito musicale	Numero di nuove attività di musica ed esperienze annesse al movimento corporeo (minimo 4)
		Numero di interventi educativi individuali, realizzati durante le attività di sezione ed intersezione (minimo 1 al giorno)
	Messa in rete delle attività proposte	Numero di nuove attività di movimento corporeo con la musica (minimo 2)
		Numero di nuove attività di movimento estese alla rete dei servizi di asilo nido esterna alle due sedi del Progetto (minimo 1)

Obiettivi rispetto ai beneficiari del Progetto		
Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Indicatori
Aumentare il grado di soddisfazione degli utenti indiretti dei servizi (genitori)	Offrire servizi educativamente più vari e attenti ai tempi di crescita dei singoli bambini, supportando con più efficacia la centralità educativa del genitore valorizzando le diverse culture	Numero di nuove attività di movimento ed esplorazione del medesimo attraverso la musica di tutto il mondo (minimo 3)
		Numero di interventi educativi individuali, realizzati durante le attività di sezione, intersezione a attività di movimento (minimo 1 al giorno)
	Aumentare la presenza al nido dei bambini	Aumentare il tasso di presenza del 5% su base annua
Contribuire all'evoluzione del prototipo di servizio per l'infanzia sul territorio cittadino	Offrire alla rete cittadina dei servizi alla prima infanzia gli esiti ragionati di un percorso di sperimentazione	Numero di nuove attività di musica e movimento (minimo 2)
		Numero di nuove attività di animazione estese alla rete dei servizi di asilo nido esterna alla sede del Progetto (minimo 1)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

I diagrammi proposti in seguito esplicitano (sempre con metodologia top-down) la declinazione degli obiettivi specifici proposti al punto 7 in azioni che il Progetto propone di mettere in pratica attraverso complessi di attività da realizzare con le tempistiche previste dal diagramma di Gantt proposto.

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Al fine di facilitare la lettura, abbiamo scelto di sviluppare separatamente la fase ex ante l'avvio del progetto, quella in itinere e quella ex post.

#### Complesso di azioni Ex ante:

La fase ex ante riguarda la lettura delle esigenze contestuali e la definizione delle risorse (materiali e umane) a disposizione per una risposta efficace.

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITA'	CHI	QUANDO
Condividere obiettivi e strategie del Progetto all'interno dell'Ente	Promozione della conoscenza dei contenuti del Progetto	Distribuzione del Progetto a tutte le figure coinvolte nella sua realizzazione	Progettista del SC, Coordinatore Responsabile della Sede accreditata, OLP della Sede accreditata,	Un mese prima l'avvio delle selezioni

			Esperto del monitoraggio, Referente dei volontari, Selezionatore	
	Verificare l'attualità delle azioni e attività previste del Progetto	Riunione tra le figure coinvolte nella progettazione e realizzazione del Servizio Civile	Progettista del SC, Coordinatore Responsabile della Sede accreditata, OLP della Sede accreditata, Esperto del monitoraggio	Un mese prima dell'avvio delle selezioni
	Condividere i criteri soggettivi della valutazione dei candidati	Riunione tra le figure coinvolte nella valutazione soggettiva del candidato	OLP della Sede accreditata e Selezionatore	Un mese prima dell'avvio delle selezioni
	Pianificare i tempi del processo di selezione			
Preparare l'avvio del Progetto	Avviare la relazione conoscitiva con i volontari selezionati	Pubblicazione della graduatoria di selezione	Selezionatore	Ad una settimana dalla chiusura delle selezioni
		Riunione di condivisione di tempi e modalità previste per l'avvio del Progetto	Esperto del monitoraggio, OLP e volontari selezionati	A due settimane dalla chiusura delle selezioni
		Preparazione dell'accoglienza da parte del gruppo di lavoro	Esperto del monitoraggio, OLP e il gruppo di lavoro della Sede ospitante	Ad un mese dall'avvio del Progetto
		Presentazione del volontario al gruppo di lavoro	OLP, gruppo di lavoro della Sede ospitante e volontario	Ad un mese dall'avvio del Progetto
		Valutazione ex ante delle modalità di avvio del Progetto	Esperto del monitoraggio, OLP e volontario	Ad un mese dall'avvio del Progetto

Complesso di azioni in itinere:

La fase in itinere riguarda la risposta agli obiettivi specifici individuati al punto 7 del progetto attraverso la programmazione di azioni e la loro declinazione in attività da svolgersi in un quadro temporale definito.

<b>OBIETTIVI SPECIFICI DEFINITI AL PUNTO 7</b>	<b>AZIONI</b>
Incrementare la proposta di attività specifiche di musica e movimento corporeo	Analisi del contesto
	Progettazione di nuove attività e di percorsi educativi sia di grande gruppo che di piccolo gruppo
	Realizzazione di nuove attività e di percorsi educativi volti alla conoscenza degli strumenti musicali, del movimento corporeo con la musica specifici per i bambini
Messa in rete delle attività proposte	Condivisione delle analisi di contesto

		Progettazione di attività di rete											
		Realizzazione delle attività di rete con la partecipazione delle famiglie											
AZIONI	ATTIVITA'	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Analisi del contesto	Incontro con il coordinatore del servizio e del gruppo di lavoro	X											
	Osservazione dei contesti	X	X										
	Analisi dei bisogni		X										
	Conoscenza diretta dei destinatari	X	X										
	Verifica adeguatezza del materiale disponibile		X	X									
	Analisi degli spazi disponibili		X	X									
Progettazione di nuove attività e di percorsi educativi individuali	Partecipazione alle quotidiane attività di sezione e intersezione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Partecipazione ai collettivi di progettazione educativa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Analisi delle opportunità di sviluppo delle attività di sezione e intersezione mirata all'individualizzazione dei percorsi educativi			X	X								
	Analisi delle opportunità di adeguamento dell'organizzazione della struttura in funzione dell'inserimento di nuove attività			X	X								
	Proposta di nuove attività				X	X	X						
	Proposta di percorsi educativi individuali da realizzare in sezione e intersezione				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione di nuove	Adeguamento strumentale (spazi,				X	X							

attività e di percorsi educativi individuali	materiale, organizzazione)												
	Sperimentazione attività				X	X							
	Messa a regime attività						X	X	X	X	X	X	X
	Verifica periodica dell'andamento delle attività				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Condivisione delle analisi di contesto	Incontro tra volontari impegnati sul progetto e il gruppo di lavoro						X	X	X	X			
	Osservazione guidata alle attività di sezione, intersezione e supplementari proposte nella sede di realizzazione del progetto						X	X	X	X			
Progettazione di attività di rete	Proposta di percorsi educativi di intersezione							X	X	X			
	Preparazione delle attività di rete attraverso percorsi di sezione e intersezione dedicati							X	X	X			
Realizzazione delle attività di rete	Adeguamento strumentale (spazi, materiale, organizzazione) finalizzato alla messa in rete delle attività							X	X	X			
	Sperimentazione delle attività di rete								X	X	X		
	Messa a regime delle attività di rete										X	X	X
	Verifica periodica dell'andamento delle attività di rete								X	X	X	X	X

Complesso di azioni ex post:

La fase in itinere riguarda la risposta agli obiettivi specifici individuati al punto 7 del progetto attraverso la programmazione di azioni e la loro declinazione in attività da svolgersi in un quadro temporale definito.

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITA'	CHI	QUANDO
Analizzare l'esito del progetto	Verifica del raggiungimento degli obiettivi rispetto ai destinatari	Sintesi degli indicatori di raggiungimento obiettivo individuati al punto 7 e monitorati durante l'anno	Esperto del Monitoraggio, Progettista e Olp	Entro un mese dalla fine del Progetto



		Lettura critica del risultato		
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi rispetto ai beneficiari	Sintesi degli indicatori di raggiungimento obiettivo individuati al punto 7 e monitorati durante l'anno	Esperto del Monitoraggio, Progettista e Olp	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Lettura critica del risultato		
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi rispetto ai volontari	Colloquio finale con il volontario e analisi del suo percorso di crescita anche in funzione degli esiti del monitoraggio del piano formativo	Esperto del Monitoraggio, Progettista e Olp	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Lettura critica del risultato		
Capitalizzare l'esito del Progetto	Comunicare l'esito del Progetto	Pubblicazione sul proprio sito il report del monitoraggio	Esperto del Monitoraggio	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Socializzazione in ambito Copresc il report del monitoraggio	Esperto del Monitoraggio	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Socializzazione con i partner del progetto e con eventuali Enti coinvolti il report del monitoraggio	Esperto del Monitoraggio	Entro un mese dalla fine del Progetto
	Valutare l'acquisizione organizzativa dei risultati del Progetto	Valutazione dell'inserimento in organico del volontario	Esperto del Monitoraggio e Selettore	Entro un mese dall'avvio del Progetto
		Valutazione delle opportunità di integrazione delle attività di carattere virtuoso sperimentate dal volontario nella programmazione del servizio	Esperto del Monitoraggio e Responsabile dell'Area di produzione di riferimento	Entro tre mesi dall'avvio del Progetto

### *8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Gli obiettivi descritti dal punto 7 saranno perseguiti attraverso la stretta collaborazione e il costante confronto tra i volontari e il gruppo di lavoro della Sede di destinazione, mirate alla costruzione graduale della relazione d'aiuto tra volontario e destinatari del progetto, all'acquisizione da parte del volontario di metodologie, esperienze e autonomie operative.

#### Nido d'infanzia

Ruolo	Qualifica	Numero
Coordinatore	Laurea in Pedagogia	1
Educatore	Con Laurea abilitante	1

Educatore	Con diploma abilitante	10
Ruolo	Esperienza nella mansione presso l'Ente (anni)	Numero
Coordinatore	4	1
Educatore	6	2
Educatore	8	4
Educatore	7	8

#### Centro Bambini e Genitori

Ruolo	Qualifica	Numero
Coordinatore (che è poi il medesimo del Nido d'Infanzia)	Laurea in Pedagogia	1
Educatore	Con diploma abilitante	1

#### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nella lettura del quadro sinottico che sintetizza, attività per attività, il ruolo del volontario, ribadiamo che:

- 1) vanno considerate solo le attività che da tabella al par. 8.1 si riferiscono alla sede di realizzazione interessata
- 2) il grado di autonomia del volontario nella realizzazione delle attività sarà commisurato, da un lato, all'esigenza di farlo crescere, di responsabilizzarlo e di gratificarlo attraverso la possibilità di piena espressione del proprio potenziale e dall'altro dalla necessità di garantire la massima competenza nella realizzazione di processi che coinvolgono utenti disabili, cittadini, altri enti e che espongono in prima persona l'Ente ospitante, così che l'autonomia sarà proporzionale a competenze ed esperienza in ingresso e a quelle gradualmente maturate e dimostrate durante la realizzazione del Progetto.

Attività	Ruolo del volontario
Osservazione delle attività di sezione finalizzata alla comprensione del valore educativo, delle modalità di realizzazione e della tempistica di "apprendimento" del bambino	Osserva le attività di sezione discutendone con le educatrici la portata educativa
Osservazione del contesto sezione finalizzata alla comprensione dei margini di individualizzazione delle attività	Osserva il grado di partecipazione alle attività proposte, discute con le educatrici eventuali percorsi di individualizzazione possibili
Realizzazione di attività in rapporto individuale o di piccolo gruppo	Conduce, in collaborazione con il gruppo di lavoro educativo di sezione, percorsi di individualizzazione delle attività eventualmente concordati
Osservazione delle dinamiche attive nel gruppo sezione in coincidenza dell'inserimento di nuovi bambini	Partecipa alle attività di sezione durante gli inserimenti, discutendo con le educatrici le dinamiche attivate
Realizzazione di azioni mirate alla riduzione delle dinamiche conflittuali e alla facilitazione dell'accoglienza dei nuovi bambini da parte del gruppo	Partecipa alle attività di sezione durante i periodi di inserimento e alla realizzazione di attività mirate ad una miglior accoglienza del nuovo arrivato
Osservazione dell'organizzazione dei servizi della rete	Visita i servizi per la prima infanzia descritti nell'analisi di contesto e ne discute l'organizzazione con il referente e il coordinatore
Osservazione delle attività dei servizi della rete	Visita i servizi per la prima infanzia descritti nell'analisi di contesto e osserva in modo partecipativo alle attività di sezione
Progettazione di un laboratorio di animazione da poter realizzare in tutti i servizi della rete	Sulla base della conoscenza acquisita sulle attività, l'utenza e le criticità dei servizi della rete descritta in sede di analisi contestuale, concorda con il referente e il coordinatore modalità di realizzazione di un laboratorio espressivo

Calendarizzazione delle attività di musica	Sulla base della conoscenza acquisita sull'organizzazione dei servizi della rete descritta in sede di analisi contestuale, concorda con il referente e il coordinatore tempi di realizzazione di laboratori espressivo
Conduzione dei laboratori	Realizza laboratori di animazione, affiancando le educatrici di sezione, presso tutti i servizi della rete descritta in sede di analisi contestuale
Elaborazione quantitativa e qualitativa scritta degli esiti della sperimentazione	Relaziona quantitativamente e qualitativamente modalità di realizzazione e risultati prodotti dalla sperimentazione condotta
Realizzazione di procedure di condivisione dei materiali tra le sezioni e tra i servizi della rete	Sulla base delle conoscenze acquisite circa l'organizzazione della rete dei servizi descritta in sede di analisi di contesto, discute con il referente possibili modalità di condivisione dei materiali e concorre a metterle in pratica
Realizzazione di procedure di raccordo logistico tra le sezioni e tra i servizi della rete	Sulla base delle conoscenze acquisite circa l'organizzazione della rete dei servizi descritta in sede di analisi di contesto, discute con il referente possibili modalità di raccordo logistico tra le stesse e concorre a metterle in pratica
Aggiornamento e integrazione dei rapporti periodici delle attività delle sezioni e tra i servizi della rete	Raccoglie e sistematizza, anche utilizzando procedure e modulistica già disponibile sul servizio, i dati relativi alle attività svolte nelle sezioni della sede di realizzazione del Progetto e negli altri servizi della rete descritta in sede di analisi di contesto
Raccolta dei dati per la verifica dell'andamento dei servizi della rete	Raccoglie e sistematizza, anche utilizzando procedure e modulistica già disponibile sul servizio, dati utili alla verifica dell'andamento dei servizi proposti dalla rete descritta in sede di analisi di contesto
Monitoraggio settimanale della qualità del servizio di fornitura pasti da parte del fornitore convenzionato	Verifica settimanalmente presso tutte le sezioni il livello di soddisfazione rispetto ai pasti ricevuti dal fornitore convenzionato con la sede di realizzazione del servizio, occupandosi di darne periodico rientro al fornitore stesso allo scopo di mantenere standard soddisfacenti
Creazione di una "biblioteca" del materiale formativo disponibile	Raccoglie presso il personale impiegato nella rete di servizi descritta in sede di analisi di contesto, il materiale accumulato in occasione degli eventi formativi a cui ha preso parte e lo organizza in forma bibliotecaria presso la Sede di realizzazione del Progetto.
Organizzazione di momenti di condivisione dei saperi acquisiti nei momenti formativi	Sulla base del materiale raccolto, collabora alla definizione delle tematiche, delle modalità di realizzazione e della preparazione di materiali di momenti di condivisione dei saperi acquisiti negli anni dal personale dei servizi della rete in occasione di percorsi di formazione continua.
Supporto alle attività espressivo-creativo presso il Nido	Collabora con gli educatori alla realizzazione delle varie attività
Supporto alle attività educative espressivo-creativo presso il Nido	Affianca gli educatori nella realizzazione dell'attività di animazione educativa
Trasferimento nelle attività di sezione del nido di alcune attività scelte tra quelle in scaletta	Propone nuove attività da realizzare presso le sezioni del nido d'infanzia e concorre alla loro eventuale realizzazione

Poiché l'attività di Pranzo rappresenta un momento integrante l'azione educativa mirata all'acquisizione di autonomie in momenti di socializzazione, è previsto che i volontari impegnati

nel Progetto usufruiscano del pasto durante il servizio.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria a seconda delle esigenze del Servizio
- Rispetto della privacy relativa ai dati degli utenti del Servizio
- Disponibilità ad utilizzare i mezzi di trasporto pubblici
- Disponibilità ad utilizzare i mezzi di trasporto del Servizio
- Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale, sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività settimanali
- Flessibilità oraria e spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale per la partecipazione alla formazione generale
- Partecipazione a gite e soggiorni

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Nido d'infanzia Barbapapà	Vignola (MO)	Via Don Giuseppe Pellegrini, 183	118330	2	Montanari Daniela	03/03/1969	MNTDNL69C43L8850			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

Come indicato dal Piano di Adesione Provinciale 2017, le attività di promozione e sensibilizzazione verranno condivise con il Copresc di Modena. Si prevede a tal fine di destinare almeno **21** ore di attività.

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Per la selezione dei volontari si fa riferimento ai criteri stabiliti dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile contenuti nel decreto 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN".

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

NO

NO

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Come indicato dal Piano di Adesione Provinciale 2017, l'ente aderisce al Co.pre.sc. di Modena, condividendo e integrando il proprio sistema di monitoraggio interno con le tappe del percorso di accompagnamento.

L'Ente predispone di un proprio e specifico piano di monitoraggio completo e funzionale, sia in termine di area di intervento che di destinatari diretti e beneficiari indiretti, vedi voce 6 del progetto; in particolare tale strumento è votato alla costante realizzazione concreta degli intenti e delle strategie dichiarati a livello progettuale, che avviene attraverso il periodico confronto con la realtà operativa, per propria natura mutevole e mai totalmente prevedibile in sede progettuale.

Ci anima altresì la consapevolezza che una lettura del contesto efficace nell'individuazione, nella misurazione e nelle ipotesi di superamento delle criticità, non possa essere totalmente smentita da accadimenti o situazioni particolari e di natura congiunturale, lasciando quindi spazio a riletture del progetto che, senza in alcun modo snaturare principi ed obiettivi, offra una declinazione sempre attuale rispetto al dato di realtà.

Il modello di monitoraggio al quale il presente progetto aderisce, attribuisce una rilevanza particolare, nelle scelte di realizzazione concreta del progetto, al seguente elenco di variabili:

1. competenze pregresse del volontario, che, mai totalmente pre-determinabili, incidono sui tempi di inserimento, di acquisizione di autonomie, di interpretazione delle varie fasi progettuali, e sull'esito dei percorsi formativi a sostegno del progetto
2. rapporti tra il volontario e gli operatori, gli altri volontari, i destinatari del progetto, che incidono sull'inserimento e la conseguente riorganizzazione del gruppo operativo, sull'efficacia dei singoli interventi, sullo sviluppo del Progetto nella sua interezza
3. esiti della formazione specifica, che incidono sui tempi di realizzazione del Progetto e sul livello degli obiettivi realisticamente perseguibili
4. ricadute esterne del Progetto, che possono essere fonti di correzioni o rilanci

progettuali

5. raggiungimento degli obiettivi, che durante lo svolgimento del Progetto è un indice di efficacia e adeguatezza, quindi un possibile spunto di correzione e rilancio ed a consuntivo è un importante elemento di riflessione su quanto fatto ed il punto di partenza per una eventuale riprogettazione.

L'elenco considerato, benché non esaustivo, fornisce dal nostro punto di vista gli elementi essenziali per la costruzione di un Piano di monitoraggio che concili le ovvie esigenze di efficacia con quelle, altrettanto imprescindibili, di snellezza e immediatezza applicativa e cognitiva.

Poiché le variabili considerate hanno tempi d'incidenza differenziati e metodi di rilevazione eterogenei, abbiamo ritenuto opportuno strutturare il monitoraggio in tre macro-fasi: ex-ante, in itinere ed ex post. Il monitoraggio in itinere è a sua volta scandito in tre trimestri, ad ognuno dei quali corrisponde una fase di monitoraggio.

Per ciascuna fase saranno valutate variabili specifiche, che assumono particolare rilevanza in quello specifico stato del progetto e che si prestano ad una specifica scelta di rilevazione.

La tabella sottostante riassume la strutturazione per fasi del piano di monitoraggio, individuando per ciascuna fase le variabili monitorate e per ciascuna variabile i metodi di rilevazione adottati, gli aspetti del progetto eventualmente coinvolti in un'azione di ricalibrazione, i ruoli interni all'organigramma del Servizio Civile coinvolti.

*21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

NO

*22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

*23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il Progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie destinate in particolare alle seguenti attività

- Partecipazione dei volontari a manifestazioni, iniziative o attività organizzate sul territorio per favorire la socializzazione degli ospiti (200€ annue per Volontario; totale 400€)
- Materiale di consumo per la realizzazione delle attività (€ 200 annue per Volontario; totale € 400)
- Spese per la Formazione Specifica (2000 € complessive)

Totale Risorse Finanziarie su Base Annue per 2 Volontari: € 2800

*24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Cooperativa Sociale Società Dolce si impegna a realizzare attività coordinate e congiunte con il COPRESC di Modena aderendo al Piano Provinciale del servizio civile con particolare riferimento a:

- Sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani
  - Promozione del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto
  - Formazione per OLP
  - Formazione per i referenti interni del Progetto
  - Formazione generale per i Volontari
- Monitoraggio interno al progetto

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

<p>Vengono messi a disposizione del progetto di servizio civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ sedi (per incontri, formazione specifica, realizzazione di attività, pasti, ecc...);</li> <li>➤ materiale didattico e docenti per la Formazione specifica;</li> <li>➤ attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, lavagna luminosa, ecc.);</li> <li>➤ materiale di consumo per la realizzazione delle attività (cancelleria, materiale per i laboratori..)</li> <li>➤ postazioni PC e accesso a internet;</li> <li>➤ documentazione per la consultazione (riviste, libri, video);</li> <li>➤ utilizzo di un'automobile, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti;</li> <li>➤ biglietti di ingresso ad iniziative rivolte agli ospiti</li> <li>➤ biglietti per i mezzi di trasporto pubblici in caso di accompagnamenti</li> <li>➤ Nello specifico in relazione alle singole attività previste al punto 8.3 indichiamo le risorse tecniche e strumentali previste:</li> </ul>	
<b>ATTIVITA'</b>	<b>RISORSE NECESSARIE</b>
Analisi dei bisogni	Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica
Verifica adeguatezza del materiale disponibile	Materiale ludico, motorio, musicale e educativo dei servizi
Partecipazione alle quotidiane attività di sezione e intersezione	Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi
Analisi delle opportunità di sviluppo delle attività di sezione e intersezione mirata all'individualizzazione dei percorsi educativi	Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica
Proposta di nuove attività	Materiale ludico ed educativo del nido, e della scuola dell'infanzia eventualmente integrato su richiesta del volontario
Proposta di percorsi educativi individuali da realizzare in sezione e intersezione	Materiale ludico ed educativo dei servizi
Adeguamento strumentale (spazi, materiale, organizzazione)	Postazione computer con accesso internet + telefono e fax
Sperimentazione attività	Materiale ludico, motorio ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del



	volontario
Messa a regime attività	Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del volontario
Incontro con gli altri volontari impegnati sul progetto e i gruppi di lavoro delle sedi di realizzazione del progetto	Titolo di viaggio se necessario per spostamenti
Osservazione guidata alle attività di sezione, intersezione e supplementari proposte nelle altre sedi di realizzazione del progetto	Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica
Proposta di percorsi educativi di intersezione	Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del volontario

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Agli studenti della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione che sceglieranno di aderire al presente progetto, potrà essere riconosciuta l'esperienza di servizio civile con conseguente attribuzione di crediti formativi universitari fino al massimo previsto dal piano di studi dei Corsi di laurea su richiesta espressa da parte dello studente.

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il nostro Ente ha in essere una Convenzione per accogliere i tirocinanti. Gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione che sceglieranno di aderire al presente progetto, potranno pertanto richiedere il riconoscimento di tutto o parte del tirocinio previsto all'interno del Corso di Laurea in Educatore Sociale e culturale. Alleghiamo convenzione con **la Facoltà di Scienze della Formazione**

### 28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Società Dolce, su richiesta del volontario, rilascia **un certificato di servizio** utile ai fini del curriculum vitae che specifica le azioni svolte e le competenze acquisite dai volontari durante il periodo del servizio civile.

Le competenze possono essere:

1. competenze di base: capacità di stare in un rapporto di lavoro
  2. competenze tecniche professionali: capacità di osservazione e gestione della relazione, sviluppo di abilità tecniche specifiche e laboratoriali alla tipologia di servizio
  3. competenze trasversali: capacità di lavoro in autonomia e in equipe, capacità di ascolto all'interno del gruppo, capacità di gestione dei momenti di crisi, abilità comunicative/relazionali
- Inoltre Società Dolce ad ogni Volontario rilascia un Attestato di partecipazione al corso **"La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale"**

Tale Attestato, unitamente agli esiti delle valutazioni fatte in sede di Monitoraggio del Progetto, costituiranno titolo privilegiato per eventuali proposte di lavoro al Volontario presso i Servizi di Società Dolce.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Le sedi per la formazione generale coordinata e congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti dei Distretti di riferimento messi a disposizione dal Copresc di Modena

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Modena e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

No

Nessuno

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

Come metodologia si utilizzano le seguenti modalità:

Lezione frontale: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti;

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali);

Focus Group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore;

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro:

istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

### 33) Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

#### - **IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE**

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

#### Obiettivi:

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione

generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

- **L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE**

Obiettivo:

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile. La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti:

*Il dovere di difesa della Patria*

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

*La formazione civica*

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

*Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

*La nonviolenza*

I valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti). La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

- **DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI**

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

- La protezione civile

- Le forme di cittadinanza

- Presentazione dell'Ente

Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

### **CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE**

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

- Il lavoro per progetti
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
- Rappresentanza dei volontari in servizio civile
- Comunicazione interpersonale, gestione dei conflitti e Intercultura

#### Obiettivo:

- Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica.
- Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici
- Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari.

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile, Si solleciteranno i volontari a definire se e in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

### 34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

### 35) *Sede di realizzazione:*

Nido d'Infanzia Barbapapà ; via Giuseppe Pellegrini, 183 Vignola ( Mo)  
Sede Legale Cooperativa sociale società Dolce, Via Cristina da Pizzano, 5 Bologna

### 36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente

### 37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Angela Ferrara, nata a Bari il 26/09/1964  
Claudio Colucci, nato a Bologna il 21/12/1967  
Sara Aureli nata a Bologna, il 31 /10/1985

### 38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Sara Aureli: Pedagogista e coordinatore della sede del Progetto dal 2015. Progetta, realizza e gestisce servizi educativi per l'infanzia, pianifica e valuta gli esiti degli interventi educativi di gruppo, piccolo gruppo e individualizzati.  
Angela Ferrara: Educatore professionale, da 9 anni è impiegata presso l'Ufficio Formazione dell'Ente e formatore accreditato UNSC, con forti competenze negli ambiti della comunicazione, delle dinamiche di gruppo e della relazione d'aiuto, rispetto ai quali ha

maturato un'intensa esperienza di docenze sin dal 2004  
**Claudio Colucci:** Operatore Tecnico Addetto all' Assistenza, da 12 anni è Responsabile dell'Ufficio Sicurezza dell'Ente, presso la quale ha maturato 10 anni di esperienza in qualità di formatore con docenze relative alla prevenzione dei rischi nel lavoro sociale e al sistema HACCP

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli incontri, saranno realizzati attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche miste che includono lezioni frontali, momenti di partecipazione attiva quali lavori di gruppo, role playng, simulazioni, studi di Casi e project work.  
 In caso di approvazione di più progetti, L'Ente prevede la realizzazione di alcune attività formative specifiche di carattere **trasversale**, con particolare riferimento ai moduli relativi all'acquisizione di:  
 1) buone prassi comunicative e relazionali con l'utenza  
 2) norme a tutela della sicurezza di sé e degli utenti  
 3) consapevolezza riguardo alle opportunità e alla portata dell'intervento lavorativo nel sociale.  
 Riteniamo infatti che tutti i servizi dell'Ente condividano, al di là delle differenze contestuali e operative, la centralità della comunicazione e relazione con l'altro e la richiesta di attuazione di scrupolose prassi finalizzate alla tutela della salute di operatori e utenti.  
 Riteniamo inoltre che sia utile e formativo, al fine di completare il quadro cognitivo e di stimolare eventuali interessi anche di tipo professionale, approfondire i molteplici ambiti di azione del lavoro sociale.

### 40) *Contenuti della formazione:*

<b>UNITA' DIDATTICHE</b>	<b>OBIETTIVI DIDATTICI</b>	<b>ATTIVITA' PREPARATA</b>
Valutazione ex ante conoscenze in ingresso	Condividere la valutazione delle cognizioni di partenza e del patto formativo	Trasversale a tutte le attività
Presentazione del Progetto, Conoscenza del Servizio e degli Obiettivi Generali e Specifici, organizzazione del servizio, ruoli e funzioni.		Trasversale a tutte le attività
Nido d'infanzia un servizio sociale.	Saper collocare i servizi all'infanzia nello spettro dei servizi sociali ed il servizio di nido in quello dei servizi all'infanzia. Conoscere l'organizzazione del servizio e le responsabilità che comporta la sua gestione.	Osservazione dei contesti
Ogni attività ha i suoi spazi	Saper individuare gli spazi necessari alla realizzazione di un'attività	Analisi degli spazi disponibili
Come ti chiami?	Saper osservare le capacità dei bambini e saper interagire con loro	Conoscenza diretta dei destinatari Analisi delle opportunità di sviluppo delle attività di sezione e intersezione mirata all'individualizzazione dei percorsi educativi
Oggi facciamo...	Saper organizzare un'attività	Sperimentazione attività
La sezione	Conoscere significato e finalità delle attività di sezione	Partecipazione alle quotidiane attività di sezione e intersezione Proposta di percorsi educativi individuali da realizzare in sezione e intersezione

L'intersezione	Conoscere significato e finalità delle attività di intersezione	Partecipazione alle quotidiane attività di sezione e intersezione
		Proposta di percorsi educativi individuali da realizzare in sezione e intersezione
Tutto mio	Conoscere modalità e fini dell'individualizzazione di un percorso educativo	Proposta di percorsi educativi individuali da realizzare in sezione e intersezione
		Sperimentazione attività individuale
Voglio di più	Saper chiedere l'accesso a nuovi spazi, saper chiedere un'integrazione di materiale, conoscere i punti fermi da rispettare nella ridefinizione dei piani di lavoro.	Adeguamento strumentale (spazi, materiale, organizzazione)
Comunicazione e relazione interpersonale	Conoscere i linguaggi e i canali della comunicazione. Acquisire consapevolezza riguardo gli aspetti non verbali della comunicazione	Trasversale a tutte le attività
La relazione educativa / la relazione di aiuto	Saper impostare in maniera corretta la relazione d'aiuto e la relazione educativa	Trasversale a tutte le attività
Cineforum/comunicare per immagini	Riflettere sul potenziale comunicativo dell'immagine. Riflettere sulla rappresentazione cinematografica della diversità	Trasversale a tutte le attività
Visita nelle strutture scambio dell'esperienza con la presenza degli Oip	Ampliare la conoscenza di contesti e portata del lavoro nel sociale	Trasversale a tutte le attività
Corsi e seminari tematici	Ampliare conoscenze e consapevolezza riguardo il tema della diversità	Trasversale a tutte le attività
La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale	Approfondire le tematiche specifiche in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi sul luogo del lavoro, in ottemperanza alla Legge n.81/08	Trasversale a tutte le attività

Al fine di completare la presentazione del piano di formazione specifica definito a sostegno del Progetto, siamo a dichiarare i tempi di realizzazione, la durata in ore ed il formatore assegnato per ciascuna unità didattica.

In particolare riguardo ai tempi, riteniamo utile attuare un'intensa attività di formazione specifica all'avvio del progetto, al fine di dotare il volontario degli strumenti necessari all'esecuzione delle attività. Riteniamo altresì che sia utile protrarre l'azione formativa, pur con minore intensità per tutta la durata del Progetto, intendendo la formazione, ancorché specifica, come un momento di riflessione a proposito dell'agire quotidiano, spesso prezioso in termini motivazionali.

UNITA' DIDATTICHE	DURATA IN ORE	FORMATORE
-------------------	---------------	-----------

Valutazione ex ante conoscenze in ingresso	2	Angela Ferrara
Presentazione del Progetto, Conoscenza del Servizio e degli Obiettivi Generali e Specifici, organizzazione del servizio, ruoli e funzioni.	2	Sara Aureli
Polo per l'infanzia un servizio sociale.	2	Sara Aureli
Organizzazione e gestione di un servizio di nido e del centro bambini e genitori	3	Sara Aureli
Progettare le attività	3	Sara Aureli
Organizzazione di un servizio educativo per l'infanzia	3	Sara Aureli
La sezione	2	Sara Aureli
L'intersezione	2	Sara Aureli
Attività specifiche	3	Sara Aureli
Voglio di più	2	Sara Aureli
Comunicazione e relazione interpersonale	4	Angela Ferrara
Gruppo e le sue dinamiche	4	Angela Ferrara
La relazione educativa / la relazione di aiuto	4	Angela Ferrara
Cineforum/comunicare per immagini	4	Angela Ferrara
La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale	12	Claudio Colucci

#### 41) *Durata:*

E' prevista l'erogazione di 52 ore di formazione a beneficio di tutti i volontari impegnati sul Progetto cos' suddivise:

- 36 ore (il 70% delle ore di formazione) saranno erogate entro 90 giorni dall'avvio del progetto per consentire ai volontari di appropriarsi di tutte le informazioni relative al progetto e conoscere l'Ente ed il servizio
- 16 ore (il rimanete 30% delle ore di formazione) saranno invece erogate nei rimanenti giorni dall'avvio del progetto per ritare e, se necessario modificare, alcuni degli obiettivi del progetto stesso avendo maggiori conoscenze e specifiche del servizio, degli utenti e del gruppo di lavoro nel quale i volontari opereranno

### **Altri elementi della formazione**

#### 42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**Monitoraggio della formazione generale**  
 Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.  
 Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale, che si iscrive

all'interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
  - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
  - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
  - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

#### **Monitoraggio della formazione specifica:**

La formazione specifica propone esiti su almeno 4 livelli:

- Crescita personale del volontario
- Corretta interpretazione del ruolo del volontario e del significato dell'esperienza
- Corretta interpretazione del progetto e del suo significato
- Corretta realizzazione delle attività

Il monitoraggio del piano di formazione richiede pertanto l'integrazione di strumenti, strategie e punti di vista diversi, che permettano di rilevare 4 dimensioni eterogenee.

Il colloquio con il volontario **ad una settimana dall'avvio** permette all'Esperto del Monitoraggio e all'OLP di avere informazioni circa le competenze in ingresso del volontario, in funzione delle quali tarare le prime docenze di formazione generale e specifica.

**Durante i primi 4 mesi** sarà possibile da parte dell'OLP verificare al termine di ogni attività l'esito della stessa e avere quindi indicatori riguardo alle sedute di formazione specifica atte a prepararla.

L'andamento generale delle attività e i contributi del volontario alle riunioni di equipe (alle quali partecipa) permetteranno all'OLP di rilevare il livello d'interpretazione del progetto e del suo significato da parte del volontario. Gli esiti della rilevazione saranno riferiti all'Esperto del monitoraggio **a due e a quattro mesi dall'avvio del progetto**.

**Al termine del primo quadrimestre**, in occasione di un colloquio con l'OLP e il volontario, l'Esperto del monitoraggio avrà quindi modo di verificare:

- Grado di soddisfazione dell'OLP rispetto alle attività specifiche, quindi alle unità didattiche propedeutiche alle attività
- Grado di soddisfazione dell'OLP circa la corretta interpretazione del Progetto da parte del volontario e quindi alle unità didattiche propedeutiche al progetto.
- Grado di comprensione del proprio ruolo da parte del volontario e quindi grado di efficacia della formazione generale svolta.

Poiché nel primo quadrimestre si concentra tutta la formazione generale e gran parte di quella specifica riteniamo che sia al suo termine il momento più adatto per realizzare le valutazioni descritte.

Il monitoraggio degli esiti delle singole attività da parte dell'OLP (e quindi dell'efficacia delle unità didattiche a preparazione delle stesse) verrà effettuato con regolarità per tutto lo svolgimento del Progetto, con integrazione dei contenuti didattici laddove gli esiti delle attività



si dovessero rivelare sporadicamente non del tutto soddisfacenti e ripensamento delle strategie didattiche laddove tali insufficienze dovessero essere più gravi e/o sistematiche.  
 Il colloquio tra volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio al **termine del Servizio** sarà il momento in cui verrà svolta una valutazione sulla crescita complessiva del Volontario e quindi verrà valutato, in tutta la sua portata e organicità, il Piano formativo specifico proposto.

<b>Strumento</b>	<b>Dimensione misurata</b>	<b>Alla presenza di chi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Quando</b>	<b>Eventuali azioni correttive</b>
Colloquio ex ante	Competenze in ingresso del volontario	Volontario, Esperto del Monitoraggio e OLP	Conoscenza del Progetto, Conoscenza del Servizio Civile, esperienze raccontate in attività simili a quelle del Progetto	Ad una settimana dall'avvio del Progetto	Adeguamento dei contenuti delle lezioni proposte
Analisi andamento delle singole attività	Possesso di strumenti sufficienti alla conduzione delle attività	Volontario e OLP	Livello di soddisfazione rispetto agli esiti delle attività	Durante l'intera durata del Progetto	Se l'insoddisfazione è parziale e sporadica vengono integrati i contenuti formativi rispetto all'unità didattica di riferimento
					Se l'insoddisfazione è grave e/o sistematica, vengono ripensate le modalità formative
Analisi generalizzata delle singole attività e contributi del volontario in sede di riunioni di equipe	Comprensione del progetto e del proprio ruolo da parte del volontario	Volontario e OLP. L'OLP riferisce all'Esperto del Monitoraggio	Andamento generale delle attività, livello di coinvolgimento e partecipazione anche intellettuale del volontario	A due mesi dall'avvio e a quattro mesi dall'avvio	A due mesi: adeguamento di contenuti e modalità della formazione specifica e generale
					A quattro mesi: pianificazione di momenti formativi integrativi sulle tematiche rispetto alle quali si sono manifestate le carenze più gravi
Colloquio in itinere	Comprensione del progetto e del proprio ruolo da parte del volontario	Volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio	Capacità del volontario di correlare l'operatività quotidiana con il significato complessivo del Progetto e	A quattro mesi dall'avvio del Progetto	Pianificazione di momenti formativi integrativi sulle tematiche rispetto alle quali si sono manifestate le

			questo con il significato complessivo e i valori del Servizio Civile		carenze più gravi
Colloquio finale	Crescita personale del volontario	Volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio	Autopercezione e del volontario. Percezione del contesto in cui ha operato. Spirito critico sviluppato in merito all'esperienza avuta.	Al termine del Progetto	Adeguamento o totale ripensamento del Piano Formativo da integrare al prossimo Progetto.

28 Novembre 2017

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Pietro Segata